

## I medici non dovranno denunciare gli immigrati irregolari

Gianluca Bruttomesso

*La conferma è contenuta in una circolare diramata il primo dicembre scorso dal ministero dell'Interno, che recepisce la richiesta di chiarimento avanzata nell'ambito della "Campagna Divieto di Segnalazione" da alcune associazioni, tra cui Medici Senza Frontiere e Società Italiana di Medicina delle Migrazioni*

**I**l documento del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione diramato il primo dicembre scorso ribadisce la permanenza del divieto di segnalazione, da parte di tutti gli operatori sanitari, degli stranieri irregolari che si rechino presso qualunque struttura sanitaria. Il pacchetto sicurezza, infatti, nonostante l'introduzione del reato di clandestinità, ha mantenuto in vigore il dispositivo previsto dal comma 5 dell'articolo 35 del Testo Unico sull'immigrazione, in cui si vieta espressamente la segnalazione dei migranti non regolari. Rimane l'obbligo di riferito, in base all'articolo 365 del codice penale, in presenza di delitti per i quali si debba procedere d'ufficio a procedimento penale, a parità di condizioni con i cittadini italiani. Questo testo mette fine a quei dubbi

interpretativi che avevano già spinto, nei mesi scorsi, 15 Regioni e diverse associazioni a chiedere in merito un chiarimento agli organi preposti. Ora il contenuto della circolare dovrà essere reso noto in modo capillare presso tutte le strutture sanitarie, anche con la partecipazione degli ordini professionali e dei sindacati di categoria, al fine di ristabilire un clima di fiducia nell'accesso alle strutture sanitarie.

### I commenti

Proprio le associazioni dei medici plaudono al "lieto fine" dell'iter di una legge che è stata giudicata negativamente fin dall'inizio. "È una buona notizia - ha affermato **Massimo Bisconcini**, segretario nazionale Aimef - quante volte non riusciamo a dimostrare la veridicità di un quadro

clinico per i certificati medici richiesti dai pazienti: se non abbiamo mai fatto i poliziotti in quei casi, perché avremmo dovuto farlo nei confronti di chi si reca da un medico perché sta sicuramente male?".

Un commento decisamente positivo giunge anche da parte di **Salvo Calì**, segretario nazionale Smi: "Avevamo fermamente protestato quando il provvedimento era stato tramutato in legge, perché, a parte le implicazioni di carattere etico e deontologico, che abbiamo sempre stigmatizzato, c'era anche un aspetto di ordine amministrativo da sciogliere: ritenevamo, cioè, che non spettasse ai medici una funzione di polizia. Aver derubricato l'irregolarità dell'immigrato a reato, infatti, inevitabilmente avrebbe prodotto questo effetto. Noi abbiamo partecipato a confronti pubblici anche con esponenti della Lega, a cui abbiamo sempre prospettato tutti gli aspetti e le problematiche del caso. Di fatto era un provvedimento che non aveva senso". Quindi scampato pericolo? "Per fortuna sì - risponde Calì - anche perché, oltretutto, ci si sarebbe trovati di fronte a un conflitto professionale: da un lato l'obbligo di denuncia, dall'altro quello di assistenza. Qualsiasi persona che sa di essere denunciata evita di ricorrere alle cure del medico. Ciò avrebbe creato nei confronti della nostra categoria un clima di diffidenza del tutto ingiustificata rispetto al compito e alla *mission* professionale che ci contraddistinguono". "Come professionisti - ha commentato **Fiorenzo Corti**, responsabile nazionale comunicazione Fimmg - continuiamo a fare quello che abbiamo sempre fatto". Come a dire che finora, probabilmente, è stato fatto "molto rumore per nulla".

### L'iter legislativo

**Ottobre 2008:** nella discussione in Senato del cosiddetto "Pacchetto Sicurezza" (atto 733), prima in Commissione congiunta Giustizia e Affari Costituzionali e poi in aula sono depositati da sei senatori della Lega Nord due emendamenti. Essi chiedono rispettivamente la modifica del comma 4 e l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione). Se approvati, in pratica, prevedono l'obbligo, per i medici, di denunciare gli immigrati clandestini che si presentano in ambulatorio o in pronto soccorso.

**5 febbraio 2009:** il Senato approva l'emendamento che abroga il divieto di segnalazione.

**27 aprile 2009:** viene stralciato l'articolo che prevede l'abrogazione del divieto di segnalazione. Permane il reato di ingresso e soggiorno illegale.

**14 maggio 2009:** il disegno di legge è approvato alla Camera e ritorna al Senato per l'approvazione definitiva.

**2 luglio 2009:** dopo vari rinvii il testo viene esaminato e licenziato dalle Commissioni pertinenti senza modifiche e viene approvato definitivamente in aula al Senato.

**15 luglio 2009:** Il presidente della Repubblica promulga la legge sulla sicurezza, ma in una nota denuncia "perplexità e preoccupazioni".

**24 luglio 2009:** sul supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio 2009 viene pubblicata la legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica". Entra in vigore l'8 agosto 2009.

**1° dicembre 2009:** in una circolare datata 27 novembre 2009, il ministero dell'Interno ribadisce la permanenza del divieto di segnalazione verso gli stranieri irregolari che si recano presso le strutture sanitarie.